

## 47° Campionato Italiano a Squadre: Raggruppamento Siciliano – Enna 2015

Quando fu spiegata la vincita della candidatura di Vella ad Enna perché considerata equamente vicina a tutti i centri scacchistici siciliani ci sembrò subito chiara l'analogia del bicchiere visto da alcuni mezzo pieno e mezzo vuoto da altri.

Enna è, secondo voi, mediamente vicina o mediamente lontana? Perché a dispetto di quanto abbia pensato il Comitato Regionale e dello svolgimento della manifestazione, ancora oggi il dubbio rimane, ma avremmo potuto iniziare l'articolo con *"lo avevamo detto"*? non sarebbe suonato male? Procediamo.

Dopo aver perso la candidatura per organizzare il Cis siamo stati ad aspettare cosa di buono fosse stato espresso e contenuto nelle due pagine (contro le ns. 20) del progetto di Vella proponente Enna.

Adesso abbiamo dei numeri. Il buon successo ottenuto dall'edizione tenutasi, l'anno scorso, presso l'Hotel Baglio Basile (2014) garantiva all'organizzazione di quest'anno un'eredità, sufficiente, di adesioni, peccato che la localizzazione di Enna abbia rovinato questo vantaggio iniziale. A Petrosino (Baglio Basile) nel 2014, erano presenti 54 squadre, ad Enna, quest'anno, 50 squadre (naturalmente, il confronto tra le due edizioni deve essere fatto a parità di condizioni escludendo, quindi, la serie A1 che non era stata raggruppata nella manifestazione del 2014). Abbiamo perso 4 squadre e con queste tutta la fatica fatta a Petrosino per fare della manifestazione un richiamo sempre più crescente di anno in anno (l'idea poi, di accorpare la serie A1 poi, non era stata esposta nel progetto di Vella, ma nel nostro).

Le squadre provenienti dalla Sicilia Orientale l'anno scorso, a Petrosino furono 20 (15 catanesi, 4 messinesi e 1 Siracusana); quest'anno sono state ... 20! Come a dire: per le squadre provenienti dalla Sicilia Orientale giocare ad Enna o in provincia di Trapani è la stessa cosa: si tratta sempre di giocare ... fuori casa!. In più l'aggravante: in un momento di crisi, ad alcune squadre catanesi, la distanza (1 h di macchina) è apparsa, tutto sommato, preferibile rispetto i costi dell'albergo. Così molti sono stati tentati dal pendolarismo. Risultato? Non è forse un caso che le uniche squadre squalificate per l'assenza di giocatori sono state quelle viaggianti da Catania. Una o due squadre, può succedere, ma tre?

### Iniziamo dalla logistica della serie A1 ed A2:

Nel Federico II di Enna, albergo a 4 stelle, la sala ospitante le serie A1 ed A2, distaccata di un piano dalla sala principale, è risultata poco consona ad ospitare le massime serie del campionato. La disposizione planimetrica dell'ambiente era molto irregolare e pertanto, i tavoli erano disposti malamente non permettendo un





agevole passaggio e l'osservazione del gioco. La luce naturale era fortemente sbilanciata e quella in dotazione all'ambiente è stata rafforzata con l'uso di alcuni faretto.

Quando si organizzano manifestazioni di così alto livello ci si deve assicurare che le condizioni di gioco siano omogenee in tutti i tavoli e fra tutti i giocatori. Chi è costretto a muoversi da Roma o da Napoli

deve trovare condizioni perfette di gioco che vadano oltre la semplice sufficienza e capacità logistica.



La sala principale (ospitante la serie B, C, e Promozione) così come deducibile già in fase di presentazione dei progetti, non è risultata sufficiente a contenere i tavoli, che sono stati allineati in 5 lunghe, estenuanti file (ognuno composta da 4 tavoli contenenti 8 giocatori ciascuno). Le file dei tavoli erano disposte senza interruzione, a meno di far intendere come passaggi gli spazi lasciati fra i tavoli di 10 - 30 cm.. L'unico passaggio tra un fila ed un'altra era situato alla testa della fila con soli 90 cm dalla parete (non 1.20 mt). Pertanto, le condizioni di sicurezza e di esodo non erano rispettate. La sala è risultata sottodimensionata con un pesante ed insufficiente ritardo anche nell'immissione e circolazione dell'aria.

La luce in dotazione era buona, ma i corpi illuminanti venivano tutti accesi, solo quando perveniva la richiesta.



Il costo riportato nel progetto di Vella relativo all'affitto delle sale, quella principale e quella secondaria, con le caratteristiche sopradescritte è stato di 1500 euro (contro, invece, l'offerta gratuita (e sottoscritta) di quella della struttura alberghiera di Viagrande).

Altro dato fortemente negativo è stato quello sulla capacità recettiva della struttura alberghiera. A molti giocatori è stata rifiutata l'ospitalità dell'albergo e sono stati dirottati in altre strutture con diversi disagi (tra cui quello economico). Molti gruppi hanno fatto, ogni giorno, pendolarismo con la propria macchina a discapito della stanchezza. Il tutto perché nella convenzione stipulata tra l'organizzazione e l'amministrazione dell'albergo mancava il punto sull'uso esclusivo dello stesso, il quale, durante il fine settimana, è stato condiviso con altre manifestazioni. A tal riguardo, poco elegante è risultato il rinfresco disposto nello spazio posto all'uscita dalla sala da gioco principale; rinfresco riservato solo ai partecipanti di un altro convegno! Come sono lontani i tempi dei rinfreschi offerti, gratuitamente invece, ai giocatori da Donna Peppina di Zafferana (Regionali 2013 e 2014)! Il pranzo, per chi non fosse fortunato ospite, era assicurato all'interno della struttura alberghiera "offerto" al prezzo, non certamente modico, di 20 euro.

I servizi igienici sono risultati subito insufficienti e pertanto l'amministrazione ha dovuto mettere a disposizione quelli in dotazione ai propri uffici amministrativi.

Grande imbarazzo si è posto per i possessori dei telefonini. La reception non era stata avvisata ed abilitata a custodire i beni dei giocatori e demandava ad un apposito ambiente guardaroba ricavato proprio all'interno della sala da gioco!

Molti malumori si sono accesi in occasione del rilascio delle ricevute. A fronte di bonifici pretesi pagati, in anticipo su tutto l'importo non sempre sono corrisposti, da parte dell'albergo, riscontri di aver ricevuto lo stesso importo, innescando così polemiche e tensioni.

Altro punto di crisi, riscontrato in verità anche nelle passate edizioni, è avvenuto al momento del check-out delle camere, posto alle ore 10.00, durante il turno di gioco e comunque nonostante che l'impegno scacchistico si sarebbe protratto per tutto il giorno fino alle ore 19.00.

Infine, tombale è stato il silenzio delle autorità locali (chi le ha viste?) e della sede che è risultata lontana da tutte le città siciliane ... e perfino dalla stessa Enna !

Considerando che il Cis rappresenta l'unica occasione in un anno per raggruppare contemporaneamente 250 giocatori siciliani e scambiare opinioni e pareri sullo stato di salute dell'attività isolana, possiamo dire che quella di quest'anno sia stata un'occasione sprecata. Unica manifestazione collaterale è stata quella del tradizionale Campionato Blitz del sabato sera, nient'altro; non una mostra, non un convegno. La manifestazione nel suo complesso è risultata scialba e sicuramente dietro quella dell'anno scorso, a Petrosino.

Dunque, riponiamo la domanda iniziale sul bicchiere mezzo pieno o mezzo vuoto. Per il Comitato Regionale la formula Enna sembra che sia stata vincente, dunque, sembrerebbe chiaro che da quest'anno in poi si potrà dare addio al principio di rotazione dell'organizzazione dell'evento. O meglio, sarà possibile ruotare l'organizzazione a Messina, a Siracusa, a Marsala purché l'evento sia dislocato comunque al centro della Sicilia in maniera da essere mediamente vicina a tutti .... o mediamente lontana? Di certo è che in un momento di crisi dell'attività isolana ed in special modo di quella Catanese (vedi risultati del Provinciale giovanile, numero di tesseramento in calo, ecc...) la manifestazione svolta ha aggiunto un altro tassello di allontanamento e di sfiducia tra le (poche) associazioni operanti sul territorio e le istituzioni.